

Agenda

Praglia 2017

20 agosto, Domenica XX T. O.

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

21 agosto lunedì , San Pio X, papa

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 20.00 a san Benedetto, Eucaristia in suffragio di Loretta Ruzza

22 agosto , martedì , Beata Vergine Maria Regina

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

23 agosto, mercoledì ,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

24 agosto, giovedì , SAN BARTOLOMEO, APOSTOLO

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

25 agosto , venerdì , DEDICAZIONE DELLA BASILICA CATTEDRALE

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

26 agosto, Sabato ,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a san Biagio, Eucaristia

27 agosto, Domenica XXI T. O.

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

Parrocchia di Praglia

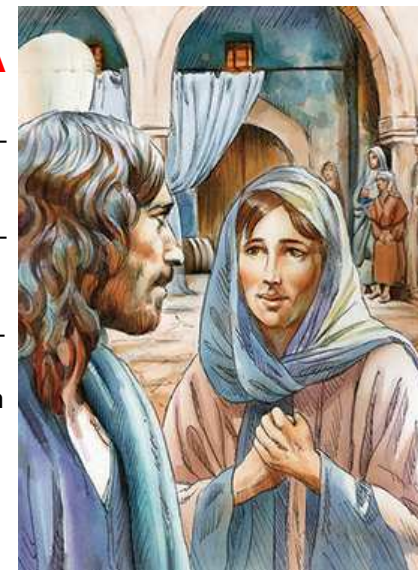
XX T. O.
2017

Accogliamo una grande lezione da Gesù, nel Vangelo: il dono del Signore è per chi chiede con fiducia. Solo la fede dà accesso al pane dei figli sia per Israele sia per i pagani, come per la donna Cananea. Tocchiamo qui con mano l'universalità della salvezza.

NEPPURE UNA PAROLA

Portare dentro la disperazione, cercare, chiedere, invocare con tutte le forze e non ottenere neppure una parola. Avere la sensazione di non esistere, di non meritare, di non contare nulla per nessuno. Il mio dramma, il mio dolore, la mia impotenza mi consegnano ad una solitudine priva di diritto alla vita, senza appartenenza. Eppure, non arrendersi, continuare a lottare oltre ogni rifiuto, oltre ogni silenzio, per amore. Proprio come una madre ama il figlio, per quell'amore profondo, viscerale e gratuito.

Trovare lì la forza di gridare senza fine con speranza, aggrappati all'amore, senza temere di non essere nessuno o di essere trattati meno di un cane.



SOLO LE BRICIOLE

Basta così poco, uno sguardo, un sorriso, un abbraccio, niente di più per avvertire di appartenere, di essere accolti, di essere visti, capiti e di valere almeno come cagnolini ammessi nella casa per il pasto delle briciole. Sentirsi almeno creature chiamate alla vita da qualcuno che non abbandona, non dimentica, ma colmo di compassione, sente l'amore che grida, che chiama e che spera. Allora

basta poco, meno di un pane, bastano le briciole che cadono libere dalla mensa imbandita di pani per saziare la fame, per accendere la gioia di amare, per sentire che anche tu sei figlio e che ti basta poco, magari solo briciole ma che siano del suo amare.

I frutti della "sosta che rinfranca"

La prospettiva che abbiamo davanti

Per giungere a ciò che non sai,
devi passare per dove non sai.
Per giungere al possesso di ciò che non hai,
devi passare per dove ora niente hai.
Per giungere a ciò che non sei,
devi passare per dove ora non sei.

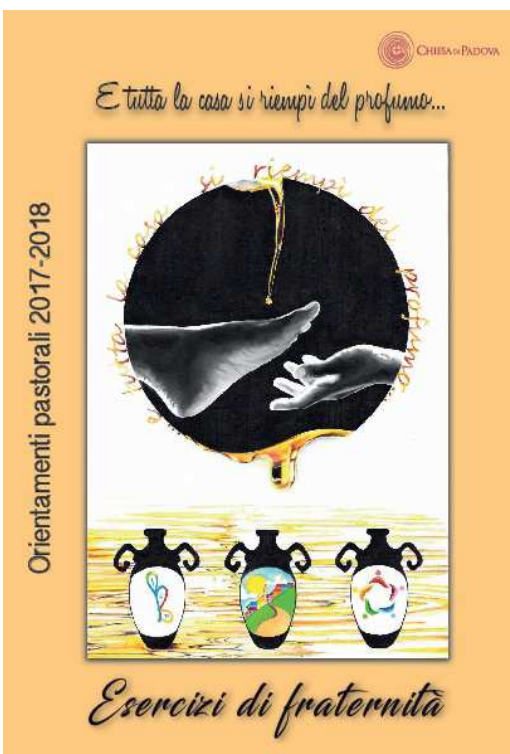
San Giovanni della Croce

Questi testi ci aprono ben oltre gli Orientamenti di quest'anno pastorale. Indicano delle prospettive aperte che segneranno il prossimo mandato (2018-2023). Da una parte offrono lo sfondo per i prossimi mesi, dall'altra parte mostrano la direzione più a lunga gittata. Come ogni prospettiva introducono anche domande e interrogativi che diventano sfide per la nostra diocesi e le nostre comunità parrocchiali.

Premessa

In quest'anno di sosta "operosa" sono risuonate alcune parole: comunità, comunità cristiana, relazioni, fraternità, cambiamento necessario... Non sono solo parole, ma indicano pensieri e movimenti in atto nel vissuto diocesano. Il tempo che viviamo è sempre un kairòs (tempo favorevole), anche se un po' disorienta trovarci in una fase di Chiesa nella quale si avviano "processi" senza avere del tutto chiaro l'approdo finale. È un esodo nel quale non riusciamo a intravedere ciò che diventeremo. Ci affidiamo a chi ci conduce nell'andare, il Signore della storia, che ci chiama a essere il suo popolo nel mondo. Questo va messo al centro del cammino diocesano dei prossimi anni: il coraggio di ripensarsi a partire dalla propria esperienza cristiana. I soggetti della fede e della pastorale restano le comunità cristiane, intese e accompagnate nella loro singolarità con atteggiamento di "gradualità".

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD)
C.F. 92030540287; tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036, cell.
366.2006042. www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it



Punti

1. I cambiamenti in atto: una domanda di maggior esperienza

Siamo in un tempo di evidenti cambiamenti, meglio: in un cambio d'epoca. Letture sociologiche, definizioni e pronunciamenti faticano a produrre un quadro globale. Va superata una paura innata al cambiamento, rischiando di essere conservativi, nella paura di perdere pezzi. È importante sperimentare alla luce di queste convinzioni: - la fedeltà al Vangelo ci domanda di essere in movimento. L'esistente non va conservato a tutti i costi. I mutamenti sociali ed ecclesiali ci domandano di osare un pensiero e un'immaginazione nuovi; - l'esperienza missionaria ad gentes, i missionari e i laici fidei donum ci aprono gli orizzonti e ci fanno intuire le scelte di Chiese sorelle in altri contesti del mondo; - l'allargamento dei confini dei vicariati ci domanda di accogliere il criterio della pluralità delle esperienze. Anche le Up (quelle attuali e quelle in formazione) diventano luogo di creatività, senza dover per forza essere uniformi, senza dover rispondere a indicazioni univoche; - infine va ricordato che non ci sono momenti in cui le parrocchie sono "pronte" per qualcosa, la parrocchia si costruisce a partire dalle proprie esperienze.

2. Eucaristia, centro della vita cristiana e della comunità

È imprescindibile il riferimento a Gesù Cristo che nella gratuità del dono di sé diventa il motivo della nostra vita donata. Significativamente lo scorso anno, In questa sosta che la rinfranca, abbiamo ricordato che la sosta che ci rinfranca davvero è soprattutto quella eucaristica. Siamo generati dall'alto e il nostro ritrovarci è frutto della chiamata del Risorto. Tutto nasce dall'Eucaristia: lì si fonde la nostra vita con quella di Cristo. Non vi celebriamo il nostro "sentimento", ma il mistero del Signore che continuamente si offre. Dalla celebrazione, da questo incontro, nascono sempre strade nuove. Va ritrovata l'essenza della comunità cristiana che diventerà attrattiva solo se metterà il Signore risorto al centro della sua vita. Forse dovremmo cambiare mentalità: l'Eucaristia non è uno tra vari servizi religiosi da offrire, ma vero luogo della presenza del Signore che chiama i suoi alla fraternità. Ci chiediamo: le numerose celebrazioni, specialmente domenicali, rivelano questo? (come per certi versi sperimentato nella Settimana della Comunità). Ma tutta la liturgia è punto d'incontro, fonte di vita ecclesiale che sostanzia l'ordinario. Se questo è vero, va data attenzione ai linguaggi, alle forme, alle ministerialità perché sia davvero luogo di fraternità.



La Comunità Monastica di Praglia celebra l'Eucaristia:

Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi.

Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 17.00.